

ANDREA BERTAIOLA

Un'oinochoe dall'Incoronata. Apprendistato e sperimentazione in Occidente¹

Abstract

Il presente contributo è dedicato a un'oinochoe proveniente dal saggio D dell'Incoronata di Metaponto (scavi Unimi, anni 1975-1976). Si propone un inquadramento del manufatto nel contesto particolarmente aperto alla sperimentazione che caratterizza i primi contatti tra Greci e indigeni in Italia meridionale. La particolare resa del motivo dipinto sul collo del vaso offre poi lo spunto per una riflessione in merito all'apprendistato e alla trasmissione del sapere artigianale nel mondo greco.

This study concerns an *oinochoe* from trench D at Incoronata di Metaponto (Unimi excavations 1975-1976). The object is analyzed in the context of the first contacts between Greeks and indigenous people in Southern Italy, particularly open to experimentation and hybridity. The treatment of the decorative motif on the neck of the vase offers the opportunity to reflect on apprenticeship and transmission of craft knowledge in the Greek world.

Si presenta in questa sede un'oinochoe proveniente dagli scavi condotti dall'Università degli Studi di Milano sulla collina dell'Incoronata di Pisticci (MT) che offre lo spunto per alcune brevi osservazioni in merito a quelle forme di vivace sperimentazione e trasmissione del sapere che sembrano caratterizzare in modo particolare i primi stanziamenti greci in Occidente.

Come noto dalle indagini archeologiche condotte a più riprese sul pianoro², l'Incoronata è sede, a partire dal IX secolo a.C., di un importante insediamento enotrio nel quale si inseriscono sullo scorcio dell'VIII

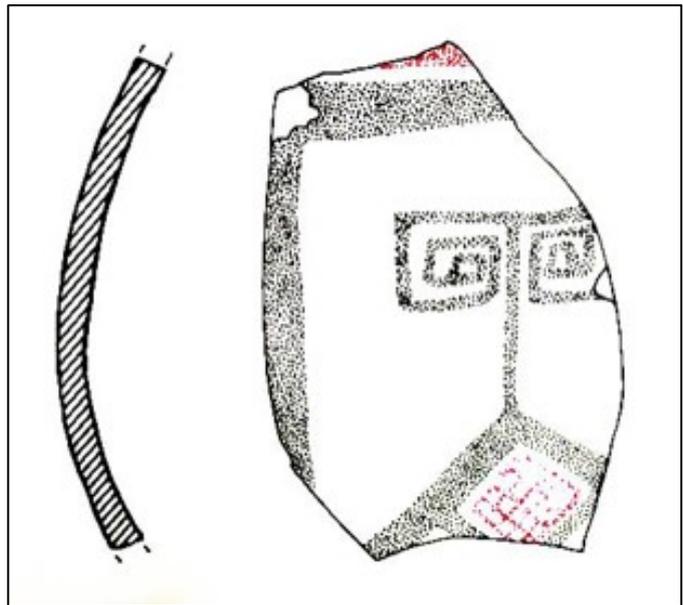


Fig. 1. Fr. di olla bicroma decorata a *Meanderbaum* dal saggio P, rielaborazione grafica da ORLANDINI 1986.

secolo a.C. elementi allogeni provenienti dall'Egeo. Gli scavi condotti in anni recenti dall'Università di Rennes hanno messo in luce una serie di strutture – cave e bacini per la decantazione dell'argilla,

¹ Desidero qui ringraziare le Prof.sse M. Castoldi e C. Lambrugo per gli utili suggerimenti e la consueta disponibilità. Mi è inoltre gradito porgere un sentito ringraziamento alla Soprintendenza dei Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio della Basilicata e al Polo Museale della Basilicata per avermi concesso di esaminare autopicamente il reperto.

² Una sintesi recente delle ricerche condotte all'Incoronata è offerta in LAMBRUGO.

fornaci, scarichi³ – pertinenti ad un complesso artigianale, per la precisione un grande *kerameikos*, all'interno del quale Enotri e Greci sembrano agire congiuntamente sperimentando interessanti forme di cooperazione e influenza reciproca nella selezione del repertorio vascolare. Tale fenomeno è reso tangibile nel *record* archeologico da alcune ceramiche *matt-painted* recentemente raccolte da Marina Castoldi⁴ ispirate a prototipi ellenici, quali lo *skyphos* e la *kytyle*, riprodotte in argilla depurata senza l'ausilio del tornio o in impasto secondo l'abituale prassi artigianale indigena⁵. Talora si è inoltre rilevata la presenza di motivi decorativi propriamente greci – il *Meanderbaum* di tradizione nord-ionica, ad esempio⁶ – su olle o altri vasi riconducibili al repertorio enotrio (Fig. 1).

Il medesimo fenomeno è stato osservato anche a Monte Sannace, in territorio peuceta, dove l'associazione tra forma indigena e sintassi decorativa di tipo greco si ritrova su un *set* costituito da quattro olle con labbro estroflesso e corpo globulare su alto piede, di cui una figurata, appartenenti in questo caso alla tradizione japigia, rinvenute all'interno di un edificio a carattere ricettivo verosimilmente destinato ad ospitare pasti comunitari⁷. Per quanto riguarda la decorazione, specie nel caso dell'esemplare figurato, i confronti migliori sono offerti proprio dalle produzioni ceramiche dell'Incoronata suggerendo possibili forme di mobilità artigianale tra costa jonica ed entroterra⁸.

Risulta a questo punto particolarmente suggestiva per la comprensione delle dinamiche di cooperazione e trasmissione dei modelli ceramici all'interno del complesso artigianale dell'Incoronata un'ipotesi suggerita qualche anno fa da Martine Denoyelle⁹ che proponeva di individuare nel motivo 'a vela' caratteristico dei *deinoi* figurati prodotti all'Incoronata una possibile rielaborazione della 'tenda' enotria¹⁰.

Analoghe forme d'integrazione dell'elemento ellenico, che risulta significativamente attivo e apprezzabile archeologicamente proprio nell'ambito della produzione ceramica, sono state messe in luce anche altrove lungo l'arco jonico tra VIII e VII secolo a.C., sul Timpone della Motta¹¹, presso Francavilla Marittima, e nella Locride come dimostrano i rinvenimenti delle necropoli di Canale-Janchina¹².

³ DENTI 2008a, pp. 124-130; DENTI - VILLETTE 2013, pp. 14-28.

⁴ CASTOLDI.

⁵ Per quanto riguarda la riproduzione di ceramiche in forma miniaturistica, generalmente in impasto, si veda LAMBRUGO 2004.

⁶ ORLANDINI 1986, pp. 55-58; DENTI 2000, pp. 796-799; CASTOLDI.

⁷ AMATULLI - CIANCIO - GALLO - PALMENTOLA 2016, p. 40-44.

⁸ AMATULLI - CIANCIO - GALLO - PALMENTOLA 2016, p. 43, figg. 18-19, tavv. IV-V.

⁹ DENOYELLE 1996, p. 84.

¹⁰ Un contributo dedicato all'analisi stilistica della classe dei *deinoi* figurati volta a riconoscere e identificare le mani pittoriche attive all'interno dell'*atelier* produttore è attualmente in preparazione da parte dello scrivente.

¹¹ JACOBSEN - HANDBERG 2012, pp. 688-705.

¹² MERCURI 2012, pp. 973-979.

Nel contesto culturalmente aperto, dinamico e particolarmente propenso alla sperimentazione che abbiamo fin qui delineato si inserisce l'*oinochoe* che si intende presentare in questa sede (Figg. 2-3)¹³. Il vaso proviene da una fossa contenente ceramiche enotrie *matt-painted* e greche, d'importazione e prodotte localmente, obliterata al termine del VII secolo a.C. e rinvenuta nel corso delle operazioni di scavo del saggio D (1975-1976)¹⁴. L'*oinochoe*, parzialmente ricomposta da cinque frammenti, conserva parte del



Fig. 2. *Oinochoe* di produzione locale, Museo Archeologico Nazionale di Metaponto, su concessione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata.

inferiore del vaso. L'esame autoptico dell'argilla, che si presenta liscia al tatto, ben depurata e di colore grigio chiaro, suggerisce una produzione *in loco* del pezzo. La vernice è densa e piuttosto opaca, con esito cromatico variabile, nerastra e decisamente deteriorata sull'ansa e all'interno dell'imboccatura, bruna sulla superficie esterna. Sull'ansa è una rosetta parzialmente conservata resa a incisione sul fondo scuro (Fig. 3). Sul collo due gruppi di tre filetti ciascuno inquadrano un motivo a treccia reso in maniera decisamente interessante per comprendere la *chaîne opératoire* sottesa alla decorazione del vaso: il pittore ha qui dipinto in primo luogo gli occhielli interni; attorno ad essi ha articolato poi la treccia, a linea di contorno, e ne ha campito completamente alcuni elementi; questi sono infine stati ripartiti nuovamente utilizzando l'incisione. Si tratta di un procedimento tecnico del tutto privo di confronti sia all'Incoronata sia altrove, ad oggi direi un *unicum*, che denuncia con ogni probabilità la scarsa confidenza del ceramografo con questo tipo di decorazione.

Si può dunque pensare che la soluzione di campire e rendere successivamente con l'incisione i dettagli sia stata resa necessaria da un precedente errore nel tracciare a linea di contorno la treccia, un'ipotesi verosimile considerata la posizione scomoda, in prossimità dell'ansa, in cui il motivo viene a

¹³ Museo Archeologico Nazionale di Metaponto, inv. 123565+123724; h. cons. 7.8 cm, Ø collo 10 cm.

¹⁴ Per quanto riguarda i contesti dell'Incoronata di Metaponto definiti in letteratura "fosse" si veda da ultimo LAMBRUGO. Il saggio D è stato oggetto di studio da parte dello scrivente in occasione della propria tesi di laurea magistrale.

trovarsi. Più remota appare invece la possibilità che si tratti di una soluzione decorativa deliberatamente scelta dall'artigiano.



Fig. 3. L'*oinochoe* vista dall'alto, Museo Archeologico Nazionale di Metaponto, su concessione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata.

ductus, più volte interrotto, e dalla resa piuttosto *naïf* del motivo fitomorfo inciso sull'ansa – alle prese con la replica di un vaso, magari d'importazione, secondo una prassi già segnalata da Mario Denti all'interno del complesso artigianale. Qui sono infatti venute alla luce ceramiche di provenienza egea utilizzate come modello, rinvenute in associazione a repliche prodotte *in situ*, un documento straordinario per la comprensione delle modalità di ricezione e rielaborazione locale di modelli provenienti dall'Egeo¹⁵.

Volgendoci ora brevemente alle possibili fonti d'ispirazione e ai modelli di riferimento per il pezzo in esame, il confronto migliore è offerto dalle *oinochoi* del *Middle Wild Goat Style* fabbricate nei centri della Ionia meridionale sul collo delle quali il motivo a treccia ricorre con particolare frequenza¹⁷. Sebbene *oinochoi* di questo tipo non siano state finora ritrovate all'Incoronata, l'importazione di ceramiche figurate greco-orientali costituisce un fenomeno piuttosto consistente e attestato significativamente sul lungo periodo come indica il rinvenimento di un'*oinochoe* TG di produzione nord-

Studi recenti hanno evidenziato come l'apprendimento, nell'antichità, avvenisse abitualmente senza un esplicito insegnamento del capobottega e lo sviluppo di specifiche competenze artigianali fosse piuttosto imputabile all'osservazione diretta e alla riproduzione gestuale da parte dell'allievo¹⁵; è dunque attraverso ripetuti tentativi, errori e soluzioni estemporanee che nel mondo greco i giovani apprendisti sviluppano la propria *techné*. Non sembra allora così azzardato immaginare che

l'*oinochoe* dell'Incoronata possa costituire il lavoro di un ceramista inesperto – impressione suggerita peraltro da alcune incongruenze e incertezze nel

¹⁵ HASAKI 2013, pp. 174-182; LANGDON 2015, pp. 21-33; forme di apprendistato che vedono la compartecipazione di artigiani greci e indigeni nel sito peuceta di Jazzo Fornasiello (Gravina in Puglia, Bari) sono inoltre oggetto di alcune riflessioni presentate in LAMBRUGO 2018.

¹⁶ DENTI 2008a, p. 126, fig. 12.

¹⁷ COOK, DUPONT 1998, pp. 36-46; KERSCHNER - SCHLOTZHAUER 2005, p. 32; per alcuni esempi si veda inoltre COULIÉ 2014.

ionica¹⁸, di un *deinos* milesio datato al *MWGS I* (640-630 a.C.), che Denti attribuisce al *Peintre des griffons voyageurs*¹⁹, e di un frammento, forse chiota, sul quale si conserva parzialmente il volto barbato di una figura maschile (fine VII secolo a.C.)²⁰. Non è infine di secondaria importanza per l'inquadramento del pezzo ricordare che una produzione locale ispirata alle ceramiche del *Wild Goat Style* era in passato già stata segnalata in merito a due *krateriskoi* figurati con capre correnti dal saggio V²¹ cui si può ora aggiungere una seconda *oinochoe* a decorazione lineare proveniente dal saggio D²².

Per concludere, l'*oinochoe* qui presentata si inserisce bene nel contesto culturalmente aperto e dinamico che caratterizza l'Incoronata nel corso del VII secolo a.C. costituendo un'interessante testimonianza della vivacità degli artigiani locali – Greci ed Enotri – pronti a rielaborare modelli di provenienza eterogenea e a sperimentare soluzioni nuove ed innovative, sebbene, come in questo caso, non sempre riuscite.

Andrea Bertaiola

andrea.bertaiola@unimi.it

¹⁸ PANZERI 1981, pp. 579-582; *Incoronata 4*, pp. 49-50, n. 1, figg. 52, 182-183.

¹⁹ DENTI 2008b, pp. 4-5, fig. 1. L'attribuzione a un *atelier* milesio è ora assicurata dalle analisi archeometriche condotte su un'*oinochoe* del Louvre assegnata al medesimo ceramografo, COULIÉ 2014, pp. 66-67, n. 1.

²⁰ DENTI 2012, p. 6, fig. 8.

²¹ DENTI 2000, pp. 816-823, figg. 13-14; DENTI 2008b, pp. 29-33, fig. 17.

²² Museo Archeologico Nazionale di Metaponto, inv. 123626+123647.

Abbreviazioni Bibliografiche

AMATULLI - CIANCIO - GALLO - PALMENTOLA 2016

A. Amatulli - A. Ciancio - S. Gallo - P. Palmentola, *Monte Sannace (Bari): un caso di contatto tra Penecezia e costa ionica*, in M. Denti - C. Bellamy (a cura di), *La céramique dans les espaces archéologiques «mixtes». Autour de la Méditerranée antique*, Rennes 2016, pp. 31-51.

CASTOLDI

M. Castoldi, *L'Incoronata, tra indigeni e greci (scavi 1977-1995)*, in stampa.

COOK - DUPONT 1998

R. M. Cook - P. Dupont, *East Greek Pottery*, London/New York 1998.

COULIE 2014

A. Coulié, *La céramique de la Grèce de l'Est. Le style des chèvres sauvages. La collection du musée du Louvre*, Paris 2014.

DENOYELLE 1996

M. Denoyelle, *Le Peintre d'Analatos. Essai de synthèse et perspectives nouvelles*, in "Antike Kunst" 39 (1996), pp. 71-87.

DENTI 2000

M. Denti, *Nuovi documenti di ceramica orientalizzante della Grecia d'Occidente. Stato della questione e prospettive della ricerca*, in "Mélanges de l'École française de Rome. Antiquité" 52, 2 (2000), pp. 781-842.

DENTI 2008a

M. Denti, *Un contesto produttivo enotrio della prima metà del VII secolo a.C. all'Incoronata*, in M. Bettelli - C. De Faveri - M. Osanna (a cura di), *Prima delle colonie: organizzazione territoriale e produzioni ceramiche specializzate in Basilicata e Calabria settentrionale ionica nella prima età del ferro*, Atti delle giornate di studio (Matera, 2007), Venosa 2008, pp. 111-138.

DENTI 2008b, *La circulation de la céramique du "Wild Goat Style" (MWGS I), de la Mer Noire à l'Occident. Les contextes de réception et de destination*, in "Revue Archéologique" 45, 1 (2008), pp. 3-36.

DENTI 2012

M. Denti, *Incoronata, la neuvième campagne de fouille (2011): le grand pavement, les strates de son oblitération, les nouvelles composantes de l'espace artisanal*, in "Chronique des activités archéologiques de l'École française de Rome" 2012, pp. 1-17.

DENTI - VILLETTE 2013

M. Denti - M. Villette, *Ceramisti greci dell'Egeo in un atelier indigeno d'Occidente. Scavi e ricerche sullo spazio artigianale dell'Incoronata nella valle del Basento (VIII-VII secolo a.C.)*, in "Bollettino d'Arte" 17 (2013), pp. 1-36.

HASAKI 2013

E. Hasaki, *Craft Apprenticeship in Ancient Greece*, in W. Wendrich (ed.), *Archaeology and Apprenticeship. Body Knowledge, Identity and Communities of Practice*, Tucson 2013, pp. 171-201.

Incoronata 4

Ricerche archeologiche all'Incoronata di Metaponto. Scavi dell'Università degli Studi di Milano, 4. L'oikos greco del grande perirrhanterion nel contesto del saggio G, Milano 2000.

JACOBSEN - HANDBERG 2012

J. K. Jacobsen - S. Handberg, *A Greek Enclave at the Iron Age settlement of Timpona della Motta*, in *Alle origini della Magna Grecia: mobilità, migrazioni, fondazioni*, Atti del cinquantesimo convegno di studi sulla Magna Grecia (Taranto, 2010), Taranto 2012, pp. 683-718.

KERSCHNER, SCHLOTZHAUER 2005

M. Kerschner, U. Schlotzhauer, *A new classification system for East Greek pottery*, in "Ancient West & East" 4, 2005, pp. 1-56.

LAMBRUGO

C. Lambrugo, *Incoronata di Metaponto. Vecchie e nuove chiavi di lettura, verso punti di convergenza*, in stampa.

LAMBRUGO 2004

C. Lambrugo, *Uno spazio sacro non segnato. Contributo alla definizione della dimensione religiosa nell'orizzonte protocoloniale greco. Il caso dell'Incoronata di Metaponto*, in M. Antico Gallina (a cura di), *Acque per l'utilitas, per la salubritas, per l'amoenitas*, Milano 2004, pp. 43-58.

LAMBRUGO 2018

C. Lambrugo, *Peuceti artigiani. Spunti di riflessione da Jazzo Fornasiello (Gravina in Puglia, Bari)*, in F. Giacobello (a cura di), *Savoir-faire antichi e moderni. Pittori e officine ceramiche nell'Apulia di V e IV secolo a.C.*, Atti della giornata di studi (Vicenza, 2015), Milano, pp. 55-68.

LANGDON 2015

S. Langdon, *Geometric Pottery for Beginners: Children and Production in Early Greece*, in V. Vlachou (ed.), *Pots, Workshops and Early Iron Age Society. Function and Role of Ceramics in Early Greece*, Proceedings of the International Symposium (Bruxelles, 2013), Bruxelles 2015, pp. 21-36.

MERCURI 2012

L. Mercuri, *Calabria e area euboica*, in *Alle origini della Magna Grecia: mobilità, migrazioni, fondazioni*, Atti del cinquantesimo convegno di studi sulla Magna Grecia (Taranto, 2010), Taranto 2012, pp. 969-984.

ORLANDINI 1986

P. Orlandini, *Il motivo rodio del Meanderbaum su un vaso indigeno dell'Incoronata*, in *Scritti in ricordo di Graziella Massari Gaballo e di Umberto Tocchetti Pollini*, Milano 1986, pp. 55-58.

PANZERI 1981

P. Panzeri, *Oinochoe tardogeometrica dall'Incoronata*, in "Acme" 34, 3 (1981), pp. 579-582.